

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 12 (2008)

Artikel: Alla ricerca di origini lontane
Autor: Balli, Christian
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047874>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Christian BALLI

Alla ricerca di origini lontane

Nel nostro articolo “La famiglia Balli di Fusio” (pubblicato nel Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana, 2003)¹ sottolineavamo che la presenza della famiglia Balli in Ticino nel tardo Medioevo è documentata da cinque pergamene conservate nell’Archivio di Stato di Bellinzona. La prima è datata del 7 novembre 1286 e menziona che *Martinus*, notaio del borgo di Cannobio, riceve 12 denari da *Jacobo Balia filq. Ottonis*, mandato da Fusio a restituire tale somma a Cannobio per l’affitto di alcuni pascoli “de valle folsari”. Le altre quattro sono datate del 1374, del 1426, del gennaio e del febbraio 1467 e dimostrano, come scrive Eligio Pometta,² “che anche questa famiglia, discesa a Caveragno e poscia a Locarno, come più tardi quella dei Lotti, è di origine lavizzarese, anzi fusiese”.

La presenza a Fusio della famiglia Balli è documentata da altri due documenti conservati nell’Archivio della Città di Zurigo e provenienti dal fondo delle famiglie von Muralt e von Orelli.³ Il primo è un registro del 1495 che riporta i conti dei canepari della comunità di Locarno. Fra l’altro, vi si menzionano vari personaggi della Val Lavizzara che furono pagati per aver portato lettere tra Airolo, la Val Leventina, la Lavizzara e Locarno. Tra questi, *Jacobo Baglie de Fuxio* “qui venit ab Airolo Locarni pro negozi M. D. Comitit” è pagato 1 lira 10 soldi e 2 denari (p. 47, 21 luglio 1495; v. fig. 1). A p. 60 si menziona che *Jacobo Roma et Fuxascho Balie de Fuxio* “qui invenerunt Ayrolum” sono pagati 3 lire e 3 soldi (v. fig. 2).

L’altro documento è un contratto di vendita del 13 dicembre 1527, rogato a Locarno su pergamena dal notaio *Ulisce Composta*, in cui si menziona che *Giacomo e Giovanni, fratelli, figli del fu Guglielmo olim Zanis Balie di*

¹ v. (4), p. 3 - 8, (6) p. 104, nota 4. In merito alle pergamene citate nel suddetto articolo, v. (I); (9) p. 318; (13), p. 61, 203 - 204, 374 - 378, fig. 41 e 45.

² v. (11), p. 61.

³ v. (II) e (III); i documenti citati coprono un periodo che precede quello della Tav. 1 (Primi antenati) riportata in (5). Ringraziamo Leonardo Broillet di Friburgo per averci fornito la preziosa indicazione, accompagnata da un regesto ben dettagliato, nonché le famiglie von Muralt e von Orelli, ed in particolare Barbara von Orelli di Zurigo e Robert von Muralt di Rümlang, per averci permesso di pubblicare quei documenti.

Fusio, a nome proprio e a nome del loro fratello assente, *Adamo*, vendono a *Bartolomeo Thoma*, figlio di *ser Andrea* e loro creditore, un solario con spazzacale coperto di piode situato a Locarno dove si dice in Castro Rupto (oggi via Castelrotto). Tra gli altri confinanti al sedime, è citato un tale *Man[frinis] de Fuxio* (v. fig. 3).

La presenza della famiglia Balli a Fusio nel tardo Medioevo è quindi documentata complessivamente da sette documenti. Quanto all'origine più remota della famiglia, il Dizionario Storico e Biografico della Svizzera⁴ presume che possa provenire dalla Toscana.

In relazione all'origine geografica del nome "Balli" in Italia, il "Grande libro dei cognomi" di Mario Sala Gallini e Elena Moiraghi⁵ indica che "è difficile datare gli esordi, privi di documentazione, di questo cognome, che si propaga comunque, a partire dal Medioevo, con uguale distribuzione, in tutto il territorio italiano". La stessa considerazione è fatta da Emidio De Felice nel "Dizionario dei cognomi italiani",⁶ che sottolinea come il cognome Balli sia diffuso in tutta l'Italia, con diverse punte massime di frequenza. Nel Bollettino Storico della Svizzera Italiana del 1898⁷, Emilio Motta arriva alla stessa conclusione annotando che "di Balli eranvene e sonvene in Sicilia, a Firenze ed a Milano. Poeti diversi di quel casato in Sicilia vennero ricordati già dal Mazzucchelli e dal d'Ancona".

La diffusione del cognome Balli non si è però limitata alla sola penisola italiana, ma ha seguito anche le vie commerciali dell'epoca. A questo proposito è di particolare interesse il libro di Willy Sperco intitolato "Les anciennes familles italiennes de Turquie",⁸ il quale menziona che "parmi les Italiens qui vivent actuellement en Turquie, nombreux sont ceux dont les ancêtres partis de Gênes, de Venise et d'autres villes d'Italie, il y a plus de cinq cents ans, s'établirent d'abord à Chios, à Tinos, Syra, Rhodes, Chypre et vinrent après élire domicile à Istanbul et Izmir". L'isola greca di Scio, che dopo un breve dominio veneziano appartenne dal 1346 al 1566 ad una società di armatori genovesi per poi essere conquistata dagli Ottomani, annoverava molte famiglie di commercianti italiani. Citando l'opera "Viaggio di cinque anni"

⁴ v. (1), p. 375 e (3), p. 145 - 146. Questa ipotesi non è contraddetta dalla genealogia genetica, dato che l'aplogruppo J2, individuato nella linea paterna d'uno dei rami, è soprattutto presente nell'area mediterranea.

⁵ v. (12), p. 90 - 91. Sulla presenza, in epoca ancora più remota, della forma latina *Balius* e *Ballius* v. (14), p. 31 e 480.

⁶ v. (7), p. 68.

⁷ v. (10), p. 28, nota 3.

⁸ v. (15), p. 5 e 48.

dell'abate G. B. de Burgo, che nel 1681 visitò l'isola di Scio, l'autore presenta una lista di "Famiglie vecchie genovesi restate in Scio cattolici romani". In ordine alfabetico vengono menzionate le famiglie Alessi, Argiroffi, Balzarini, Barbarini, Banti, Balli, Vegetti, Velati, Vernati, Viviani.

Quanto al significato di questo cognome, la maggior parte degli autori⁹ lo fa derivare dal *ballo*, attività assai apprezzata nel Medioevo, mentre per Ottavio Lurati ("Perché ci chiamiamo così?")¹⁰ il cognome, come quello dei Balemi, sarebbe legato a vallerani che si spostano in climi più miti.

⁹ v. (12), p. 90 - 91; (7), p. 68 e (2), p. 19.

¹⁰ v. (8), p. 31.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Dictionnaire historique et bibliographique de la Suisse, Tome premier, Neuchâtel 1921
- 2) Anastasi Giovanni, Cognomi ticinesi, Lugano 1910
- 3) Balli Christian, *Alla ricerca di origini remote*, in Annuario della Società Genealogica Svizzera, Basilea 2006
- 4) Balli Christian, *La famiglia Balli di Fusio*, in Bollettino genealogico della Svizzera Italiana, Poschiavo 2003
- 5) Balli-Peri Zelda, Albero genealogico della famiglia Balli, Locarno 1985
- 6) Broillet Leonardo, *Stralci di vita di un mercante valmaggese: Giacomo Antonio Balli (1767 - 1831)*, in Bollettino della Società Storica Locarnese, Nuova serie, n. 8, Locarno 2005
- 7) De Felice Emidio, Dizionario dei cognomi italiani, Milano 1978
- 8) Lurati Ottavio, Perché ci chiamiamo così ?, Lugano 2000
- 9) Martinola Giuseppe, *Pergamene ticinesi*, in Rivista Storica Ticinese, Bellinzona 1940
- 10) Motta Emilio, *Varietà*, in Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1898
- 11) Pometta Eligio, La Guerra di Giornico, Bellinzona 1928
- 12) Sala Gallini Mario e Moiraghi Elena, Il grande libro dei cognomi, Casale Monferrato 1997
- 13) Signorelli mons. Martino, Storia della Valmaggia, Locarno 1972
- 14) Solin Heikki e Salomies Olli, Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum, Hildesheim 1994
- 15) Sperco Willy, Les anciennes familles italiennes de Turquie, Istanbul 1957

ALTRE FONTI

- I) Archivio di Stato, Bellinzona
- II) Archivio della Città di Zurigo, Fondo delle famiglie von Muralt e von Orelli (VII. 250), Zurigo
- III) Broillet Leonardo, Regesti dei documenti C. 9 e A. 262 (Fondo VII. 250, Archivio della Città di Zurigo)

<p>fr a die pto fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>M. B. my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>
<p>fr a die pto fozm fozm de ruffio qui hui in m. lora p. o. g. o. r. a. d. r. o. f. u. o. b. o. t. u. d. y. r. e. d. e. u. o. y.</p>	<p>my p 5</p>

Fig. 1 Conti dei canepari della comunità di Locarno,
anno 1495, p. 47 (Fonte II, Registro C. 9)

<p> <i>1^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule a f^uer^{is} qui f^uer^{is} a^ucto ad p^{re}sentis p^{re}sentis qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^uer^{is} b^ule qu^oda^m r^og^o in p^{re}sentis p^{re}sentis p^{re}sentis 2^a die p^{re}sentis julij iur^{is} bone a f^u</i></p>
--

Fig. 2 Conti dei canepari della comunità di Locarno, anno 1495, p. 60 (Fonte II, Registro C. 9)

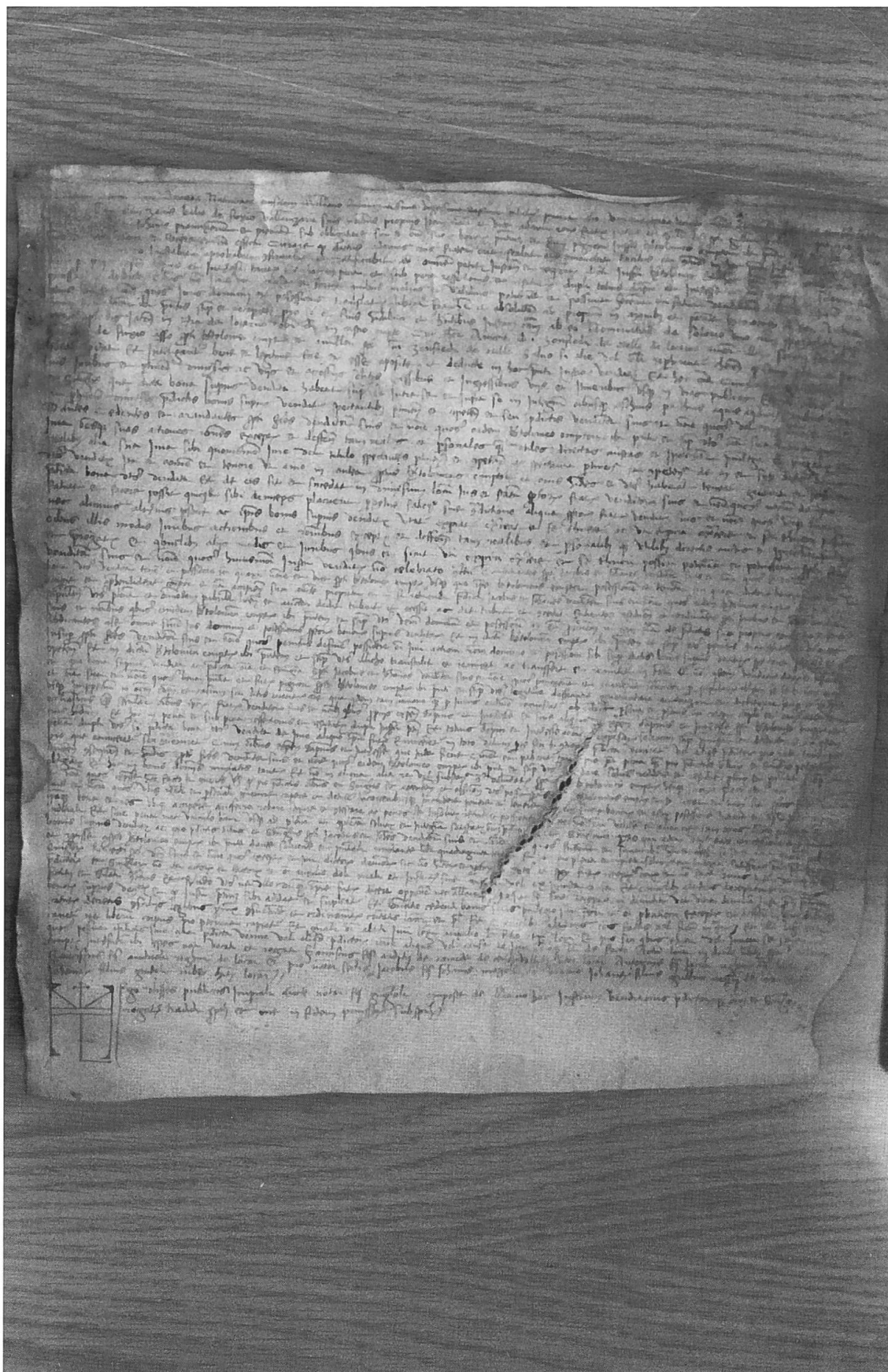


Fig. 3 Atto di vendita del 13 dicembre 1527, rogato a Locarno dal notaio
Ulisse Composta (Fonte II, documento A. 262)